LE STANZE DEL VETRO

Progetto di Fondazione Giorgio Cini onlus e Pentagram Stiftung

Venezia, Isola di San Giorgio Maggiore

Fondazione Querini Stampalia

Venezia, Santa Maria Formosa, Castello 5252

**Una fornace a Marsiglia. Cirva**

**Centre international de recherche sur le verre et les arts plastiques**

**a cura di Isabelle Reiher e Chiara Bertola**

E’ dedicata al Cirva - Centre international de recherche sur le verre et les arts plastiques di Marsiglia l’esposizione primaverile de LE STANZE DEL VETRO

La mostra ha due sedi, LE STANZE DEL VETRO e la Fondazione Querini Stampalia, e presenta una selezione delle opere più significative della collezione del Cirva

Apre il **9 aprile 2018** la prossima mostra primaverile de LE STANZE DEL VETRO, ***Una fornace a Marsiglia. Cirva - Centre international de recherche sur le verre et les arts plastiques***. Per la prima volta nella storia del progetto ideato da Fondazione Giorgio Cini e Pentagram Stiftung, l’esposizione ha due sedi: **LE STANZE DEL VETRO** e la **Fondazione Querini Stampalia**, per un totale di **17 artisti**.

I due capitoli della mostra, curati entrambi da **Isabelle Reiher**, direttrice del Cirva di Marsiglia, e da **Chiara Bertola**, responsabile per l’arte contemporanea della Querini, chiuderanno in due momenti diversi: il 24 giugno 2018 la Fondazione Querini e il 29 luglio LE STANZE DEL VETRO.

Il progetto espositivo ***Una fornace a Marsiglia. Cirva*** presenta le opere di **17 artisti e designers**,in residenza al Cirva negli ultimi trent’anni, nel tentativo di evidenziare i momenti salienti della loro creazione.

Gli artisti selezionati dalle due curatrici **Isabelle Reiher** e **Chiara Bertola** sono entrati in contatto solo saltuariamente con il mondo del vetro nel corso delle loro carriere: anche per questo motivo i risultati proposti in mostra sono originali e sorprendenti, straordinari e non prevedibili. L’incontro tra due realtà apparentemente lontane, quali **l’arte contemporanea e il vetro**, ha consentito di immaginarne e costruirne una terza: un mondo in cui il vetro non rappresenta più semplicemente un simbolo della tradizione ma si presenta in un nuovo paesaggio e visionarietà.

In particolare a LE STANZE DEL VETRO, sull’Isola di San Giorgio Maggiore, viene presentata la storia del Cirva attraverso le opere di **dieci** artisti che hanno contribuito a formare una parte importante della sua collezione, riuscendo a infondere intelligenza, creatività e capacità sperimentale ai loro progetti. È così che **Larry Bell**, **Pierre Charpin**, **Lieven De Boeck**, **Erik Dietman**, **Thomas Kovachevich**, **Giuseppe Penone**, **Jana Sterbak**, **Martin Szekely, Robert Wilson** e **Terry Winters** trovano uno spazio dedicato al loro mondo: in ogni sala del percorso espositivo, infatti, viene sottolineato come la ricerca e l’esercizio di ciascun artista nei laboratori marsigliesi siano stati fondamentali per il loro lavoro.

Alla Fondazione Querini Stampalia, negli spazi contemporanei del terzo piano, viene presentato invece il lavoro di **otto** artisti per dimostrare come il vetro sia la traduzione di un pensiero, di un passaggio da uno stato all’altro, la realizzazione di una forma a partire da un’idea: **Dove Allouche**, **James Lee Byars**, **Giuseppe Caccavale**, **Hreinn Fridfinnsson**, **Philippe Parreno**, **Remo Salvadori**, **Jana Sterbak**, **Francisco Tropa**.

Per sottolineare questo raccontare e rappresentare il vetro in modo vivo e relazionato allo spazio, **Giuseppe Caccavale** e **Remo Salvadori** sono stati invitati a produrre al Cirva due **nuovi lavori**, che sono esposti alla Querini Stampalia in occasione della mostra.

Nell’ideazione di ***Una fornace a Marsiglia. Cirva*** Isabelle Reiher e Chiara Bertola hanno cercato di coniugare il vetro con gli elementi naturali che caratterizzano il sistema ambientale delle loro due città: Marsiglia e Venezia, entrambe toccate dall’acqua, dentro la luce, partecipi dell’invenzione del vetro e mai dimentiche del suono. L’esposizione nasce quindi dalla consapevolezza che il vetro non è una materia ma una condizione, uno strumento ottico che aiuta a vedere qualcos’altro: permette di immaginare la traduzione di un’idea, di cogliere il solidificarsi dell’energia di una visione, di toccare il colore di una profondità, di mostrare la durezza di un solido che si scioglie in brillantezza. In questo paesaggio “congelato” – ma nato dal fuoco – la luce, i riflessi e le trasparenze risultano assolutamente determinanti.

La riflessione sulla straordinaria relazione tra arte contemporanea e vetro proposta da Isabelle Reiher e Chiara Bertola sarà ulteriormente approfondita in un’occasione speciale: il **22 maggio 2018, dalle ore** **15 alle 17,** è infatti in programma nel Teatrino di Palazzo Grassi ***Artists’ Conversation***, una sorta di “dialogo aperto” con alcuni dei nomi più prestigiosi che hanno collaborato con il Cirva in questo trentennio di attività, tra i quali Giuseppe Caccavale, Pierre Charpin, Remo Salvadori, Jana Sterback e Francisco Tropa, solo per citarne alcuni. La conversazione, aperta al pubblico senza obbligo di prenotazione, sarà moderata da **Martin Bethenod** e **Jean-Luc Olivié**.

**Cirva -Centre international de recherche sur le verre et les artes plastiques**

Progettato come un laboratorio di ricerca, il **Cirva** nasce a Marsiglia nel 1986 come un ente statale senza fini di lucro per ospitare artisti, designer e architetti internazionali che desiderano introdurre il vetro nel loro processo creativo: questi artisti, che spesso si confrontano per la prima volta con una materia difficile da padroneggiare, sviluppano i loro progetti assistiti dal team tecnico del Cirva.

In questi trent’anni il Cirva ha ospitato circa 200 artisti per vari progetti nei campi dell’arte contemporanea, del design e delle arti decorative: possiede, inoltre, una collezione  
di 700 opere esposte in musei e centri d’arte in tutto il mondo.

*Una fornace a Marsiglia. Cirva - Centre international de recherche sur le verre et les arts plastiques* è accompagnata da un **catalogo**, a cura di Isabelle Reiher e Chiara Bertola, edito da **Skira**.

Continua, inoltre, **fino al 30 novembre 2018** l’esposizione della monumentale scultura dell’artista americana **Pae White**, ***Qwalala***, nel giardino esterno de LE STANZE DEL VETRO: si tratta di un muro curvo, lungo 75 metri, realizzato con migliaia di mattoni di vetro colati a mano.

**Informazioni**

Produzione Fondazione Giorgio Cini onlus e Pentagram Stiftung

Titolo *Una fornace a Marsiglia. Cirva - Centre international de recherche sur le verre et les arts plastiques*

Curatrici Isabelle Reiher e Chiara Bertola

PREVIEW STAMPA sabato 7 aprile ore 10.30 a LE STANZE DEL VETRO

Date 9 aprile – 29 luglio 2018 (LE STANZE DEL VETRO)  
 10 aprile – 24 giugno 2018 (Fondazione Querini Stampalia)

Orari 10 – 19, chiuso il mercoledì (LE STANZE DEL VETRO)

10 – 18, chiuso il lunedì (Fondazione Querini Stampalia)

Sedi LE STANZE DEL VETRO, Isola di San Giorgio Maggiore,   
 Fondazione Querini Stampalia, Santa Maria Formosa, Castello 5252

Biglietteria ingresso libero a LE STANZE DEL VETRO, ingresso a pagamento   
 alla Fondazione Querini Stampalia che comprende Museo e mostre   
 temporanee

Catalogo Skira

Info info@lestanzedelvetro.org, info@cini.it  
 manifestazioni@querinistampalia.org

Web www.lestanzedelvetro.org, [www.cini.it](http://www.cini.it)  
 www.querinistampalia.org

**UFFICIO STAMPA**

**Fondazione Giorgio Cini**

stampa@cini.it

T: +39 041 2710280

www.cini.it

**LE STANZE DEL VETRO**

press@lestanzedelvetro.org

T: +39 345 2535925

www.lestanzedelvetro.org

**Fondazione Querini Stampalia**

Sara Bossi

s.bossi@querinistampalia.org

T. +39 041 2711411

www.querinistampalia.org

**ELENCO ARTISTI**

**Dove Allouche,** nato nel 1972 a Sarcelles, Francia, vive e lavora a Parigi, Francia

**Erik Dietman**, [Jönköping, Svezia](https://www.google.it/search?safe=active&q=J%C3%B6nk%C3%B6ping+Svezia&stick=H4sIAAAAAAAAAOPgE-LWT9c3NDI0N0szMVHi1M_VNzCuzE4u0xLLTrbSL0jNL8hJBVJFxfl5Vkn5RXkArP4TaTIAAAA&sa=X&ved=0ahUKEwjx3cu6m_HZAhUD3KQKHaOPBKMQmxMImwEoATAT) 1937 - Parigi 2002

**Francisco Tropa**, nato nel 1968 a Lisbona, Portogallo, dove vive e lavora

**Giuseppe Caccavale**, nato nel 1960 ad Afragola, Italia, vive e lavora tra la Francia e lʼItalia

**Giuseppe Penone**, nato nel 1947 a Garessio, Italia, dove vive e lavora

**Hreinn Fridfinnsson**, nato nel 1943 a Baer Dölum, Islanda, vive e lavora ad Amsterdam, Paesi Bassi

**James Lee Byars**, Detroit 1932 - Il Cairo 1997

**Jana Sterback**, nata nel 1955 a Praga, vive e lavora a Montreal, Canada

**Larry Bell**, nato nel 1939 a Chicago, vive e lavora a Taos, New Mexico

**Lieven De Boeck**, nato nel 1971 a Bruxelles, Belgio, dove vive e lavora

**Martin Szekely**, nato nel 1956 a Parigi, dove vive e lavora

**Philippe Parreno**, nato nel 1964 a Orano, Algeria, vive e lavora a Parigi, Francia

**Pierre Charpin**, nato nel 1962 a Saint-Mandé, Francia, vive e lavora Ivry–sur–Seine, Francia

**Remo Salvadori**, nato nel 1947 a Cerreto Guidi, Italia, vive e lavora a Milano, Italia

**Robert Wilson**, nato nel 1941 a Waco, Texas, vive e lavora a Water Mill, New York

**Terry** **Winters**,nato nel 1949 a New York, dove vive e lavora

**Thomas Kovachevich**, nato nel 1942 a Detroit, Michigan, vive e lavora a New York

**ELENCO OPERE**

**Dove Allouche**

*Mycota*, 2015-2016

. *Penicillium chrysogenum* *MYC 30 CZ #4*

. *Aspergillus wentii* *5000 CZ #10*

. *Phaeosphaeria juncophila R39 CZ #11*

. *Aspergillus penicillioides 5226 MA #15*

. *Aspergillus nidulans (Emericella) MYC6 CZ #17*

. *Penicillium glandicola CNCS6 MA #20*

. *Penicillium chrysogenum MYC 30 MA #22*

. *Aspergillus penicillioides 5226 CZ #40*

Tecnica: vetro soffiato

Materiali: vetro, stampa fotografica, legno dipinto

**Larry Bell**

*First and Last*, 1989

Tecnica: lastre di vetro galleggiante trattate sotto vuoto con deposito di nichel e cromo

Materiale: vetro

**Lieven De Boeck**

*Mikado LDB Modulor*, 2012-2013

Tecnica: vetro stirato serigrafato

Materiale: vetro

**Lieven De Boeck**

*Sã* (100 lego), 2014-2015

Tecnica: pasta di vetro

Materale: vetro

**Lieven De Boeck**

*Moule en verre transparent* e *Moule en verre noir*, 2014-2016

Tecnica: pasta di vetro

Materiale: vetro

**James Lee Byars**

*Le Petit Ange rouge*, 1991-1993

Tecnica: vetro pieno lavorato a caldo, lucidato a freddo

Materiale: vetro

**Giuseppe Caccavale**

*Armenia. Istituto di traduzione*, 2018

Tecnica: vetro soffiato, testo dipinto con smalto dall’artista

Materiale: vetro

**Pierre Charpin**

*Torno Subito*, série gravé, 1998-2000 (6 vasi)

Tecnica: vetro soffiato

Materiale: vetro

**Pierre Charpin**

*Torno Subito*, série lisse, 1999-2000 (5 vasi)

Tecnica: vetro soffiato, vetro colato

Materiale: vetro

**Pierre Charpin**

*Play Time*, série lisse, 2005-2007 (3 vasi)

Tecnica: vetro soffiato, vetro colato

Materiale: vetro

**Pierre Charpin**

*Torno Subito*, serie écran, 2000-2001 (8 vasi)

Tecnica: vetro soffiato, vetro piatto termoformato

Materiale: vetro

**Pierre Charpin**

*Torno Subito*, serie écran sérigraphié, 2000-2001 (3 vasi)

Tecnica: vetro soffiato, vetro piatto termoformato

Materiale: vetro

**Pierre Charpin**

*Play Time*, serie écran, 2005-2007

Tecnica: vetro soffiato, vetro piatto termoformato

Materiale: vetro

**Pierre Charpin**

*Torno Subito*, série élastique, 2001 (4 insiemi di 2 vasi)

Tecnica: vetro soffiato

Materiale: vetro

**Erik Dietman**

*D. Brouillard*, 1993-1997

Tecnica: vetro soffiato

Materiali: vetro, tessile, bronzo

**Erik Dietman**

*Françoise art dit hair France*, 1993-1997

Tecnica: vetro soffiato

Materiali: vetro, coda di cavallo

**Erik Dietman**

*Igor, Russe de luxe*, 1999-2000

Tecnica: vetro soffiato

Materiale: vetro

**Erik Dietman**

*La Meurtrière*, 1993-1997

Tecnica: vetro soffiato

Materiali: vetro, chiave inglese

**Erik Dietman**

*Le Suédois tordu*, 1993-1997

Tecnica: vetro soffiato

Materiale: vetro

**Erik Dietman**

*Monorye*, 1993-1997

Tecnica: vetro soffiato

Materiali: vetro, pennello

**Erik Dietman**

*Panier à ne pas nier*, 1993-1997

Tecnica: vetro soffiato

Materiali: vetro, osso

**Erik Dietman**

*Préraphaélita*, 1993-1997

Tecnica: vetro soffiato

Materiale: vetro

**Erik Dietman**

*Sans gêne*, 1993-1997

Tecnica: vetro soffiato

Materiali: vetro, metallo

**Erik Dietman**

*Tchaïkovski*, 2000

Tecnica: vetro soffiato

Materiale: vetro

**Erik Dietman**

*Vierge bien regardée*, 1993-1997

Tecnica: vetro soffiato

Materiali: vetro, stoffa

**Hreinn Fridfinnsson**

*Sans titre*, 2002

Tecnica: vetro soffiato

Materiali: vetro, lamiera inox lucidata a specchio

**Thomas Kovachevich**

*Characters*, 1987-1988 (8 opere)

Tecnica: vetro termoformato senza stampo

Materiale: vetro

**Philippe Parreno**

*Lampe de bureau*, 1997

Tecnica: vetro soffiato e colla a freddo

Materiale: vetro

**Giuseppe Penone**

*Ongle sur feuilles de laurier*, 1987-1994 (su foglie di alloro)

Tecnica: vetro termoformato e termocolato su uno stampo

Materiali: vetro, foglie

**Giuseppe Penone**

*Ongle sur branches dʼarbre*, 1987-1994 (su rami d’albero)

Tecnica: vetro termoformato e termocolato su uno stampo

Materiali: vetro, rami

**Remo Salvadori**

*Gravità 0°*, 2017-2018

Tecnica: vetro massiccio lavorato a caldo con canna, vetro fuso

Materiale: vetro

**Jana Sterbak**

*Hard entry*, 2003-2004 (9 opere)

Tecnica: vetro soffiato

Materiale: vetro

**Jana Sterbak**

*Container for Olfactive Portraits*, 2004 (6 opere)

Tecnica: vetro massiccio lavorato a caldo con canna

Materiale: vetro

**Martin Szekely**

*Plats*, 1999-2000

Tecnica: tecnica *Mistral* progettata da Gaetano Pesce: polvere di vetro fuso spruzzata a pistola in uno stampo

Materiale: vetro

**Francisco Tropa**

*Le Firmament*, 2017

Tecnica: vetro soffiato

Materiali: vetro, rame, ottone, legno, corda

**Robert Wilson**

*Concept 2*, 1994-2004 (12 pezzi)

Tecnica: vetro soffiato

Materiale: vetro

**Robert Wilson**

*Concept 3*, 1994-2004

Tecnica: vetro soffiato

Materiale: vetro

**Robert Wilson**

*Concept 4*, 1994-2004

Tecnica: vetro soffiato

Materiale: vetro

**Robert Wilson**

*Concept 5*, 1994-2004 (3 pezzi)

Tecnica: vetro soffiato

Materiale: vetro

**Robert Wilson**

*Concept 6,* 1994-2004 (6 pezzi)

Tecnica: vetro soffiato

Materiale: vetro

**Terry Winters**

*Marseille Template*, 2004-2006 (12 pezzi)

Tecnica: vetro soffiato in uno stampo

Materiali: vetro, legno, annotazioni con pennarello

**Didattica e visite guidate gratuite**

In occasione della mostra *Una fornace a Marsiglia. Cirva* è disponibile per i visitatori de LE STANZE DEL VETRO il **servizio gratuito di visite guidate** **senza obbligo di prenotazione, a partire da sabato 14 aprile,** tutti i **sabati** e le **domeniche** **alle 12 in inglese** e **alle 17 in italiano**.

Sono in programma, inoltre, percorsi su misura per tutte le età, laboratori, appuntamenti per le famiglie e incontri con studiosi e artigiani. Visite guidate e iniziative didattiche sono a cura di **Artsystem.**

**Laboratori domenicali e incontri per famiglie e ragazzi**

Durante la **visita guidata riservata ai genitori**, **i bambini e i ragazzi** vengono accolti con una **visita su misura e un laboratorio pratico** diverso per ogni appuntamento.

Ricca di novità infatti la programmazione dei ***SUNglassDAYs***: sono in programma incontri **domenica 15, 22 e 29 aprile e domenica 6, 13 e 20 maggio**, sempre **alle 16**, ciascuno incentrato su un tema differente, tra cui uno speciale (quello del 22 aprile) dal titolo ***Vetrabolario***, dedicato alla scoperta a misura di bambino della lingua inglese attraverso il lessico del mondo del vetro.

I visitatori potranno poi aderire a un altro ***SUNglassDAY* speciale**: martedì 1 maggio Artsystem propone un laboratorio didattico per bambini dedicato a *Qwalala*, mentre i genitori potranno godere di una visita guidata a LE STANZE DEL VETRO.

Seguono poi **quattro laboratori dedicati agli adulti**, dal titolo *Qwalala: Flussi, trasparenze e soglie*, **sabato 12 e 19 maggio alle 11 e domenica 13 e 20 maggio alle 16**.

Riparte anche l’edizione di ***Fuso-Fuso!!*** con due incontri, in programma **il 27 aprile e il 25 maggioalle 17.30,** che hanno come ospiti d’eccezioneesperti in storia e tecnica della lavorazione del vetro.

Il **23 giugno**, inoltre, in occasione di **ArtNight**, la notte bianca dedicata all’arte, i ragazzi del progetto di Alternanza Scuola-Lavoro accoglieranno i visitatori della mostra ***Una fornace a Marsiglia. Cirva*** con attività speciali in occasione delle visite guidate.

**Attività didattiche per le scuole**

Le singole classi vengono accolte a LE STANZE DEL VETRO con una visita guidata alla scoperta delle opere in mostra, seguita da un laboratorio pratico o da un momento di confronto, con l’ausilio di supporti visivi e multimediali, adeguati alle diverse fasce d’età. **Da metà aprile** sarà disponibile per il download sul sito **www.lestanzedelvetro.org** il programma didattico riservato alle scuole di ogni ordine e grado, con tutti i dettagli dei percorsi differenziati per fasce d’età**.**

Tutte le attivitàsono ideate e condotte da **Artsystem**,sono **gratuite** e si attivano su **prenotazione** al **numero verde 800-662477** (lunedì-venerdì 10-17) oppure all’email [**artsystem@artsystem.it**](mailto:artsystem@artsystem.it).

Per notizie costantemente aggiornate con maggiori dettagli e novità si può consultare la sezione “Didattica” del sito [www.lestanzedelvetro.org](http://www.lestanzedelvetro.org/)e le **pagine Facebook** e **Instagram** de LE STANZE DEL VETRO.

**Attività educative in Fondazione Querini Stampalia**

**Sabato 26 maggio 2018** la Fondazione Querini Stampalia propone un’intera giornata dedicata alle attività educative in occasione dell’esposizione a Palazzo Querini Stampalia. I percorsi attivi per bambini e adulti dedicati al vetro sono a cura di **BarchettaBlu** ed è necessaria la prenotazione a: info@barchettablu.it.

Inoltre, per tutto il periodo della mostra, sono previste visite guidate su prenotazione a: ticketmuseum@querinistampalia.org.

**Una fornace a Marsiglia:**

**Cirva, Centre international de recherce sur le verre et les arts plastiques**

Isabelle Reiher

*Curatrice della mostra*

(Estratto dal saggio del catalogo)

Le idee, gli artisti e le opere si muovono da un luogo all’altro, da un’epoca all’altra. I viaggi sono fonte di ispirazione, i cambiamenti di scenario stimolano la creatività. Nel corso del Rinascimento è nata la categoria sociologica dell’artista viaggiatore, chiamato a lavorare presso i committenti e affascinato dalla possibilità di apprendere, lontano da casa, tecniche e ricette forestiere. A partire da quell’epoca, e forse addirittura dall’antichità, iniziano a manifestarsi connessioni tra i vari metodi di lavoro, i temi e i soggetti di maggior interesse per gli artisti. La volontà di emulare quegli scambi stimolanti e lo sforzo di dar vita a percorsi di ricerca innovativi costituiscono la ragion d’essere di questo progetto.

La mostra *Una fornace a Marsiglia* presenta per la prima volta a Venezia un prezioso insieme di opere della collezione del Cirva, il centro internazionale di ricerca sul vetro e le arti visive.

Fondato a Marsiglia nel 1986, il Cirva è un centro d’arte atipico, discreto, poco noto. Le sue attività sono imperniate sulle residenze di ricerca e creazione destinate agli artisti contemporanei interessati a esplorare le possibilità offerte da un eccellente laboratorio per la lavorazione del vetro. L’influenza del Cirva si espande a livello europeo e internazionale grazie alla fama degli autori che vi soggiornano e all’importanza del lavoro che vi viene svolto. L’originalità del centro risiede in vari aspetti: la sua collocazione geografica, la sua missione (costituire un collegamento fra l’artista e l’artigiano), la sua collezione, il ritmo e la dinamica del suo funzionamento.

Inizialmente lo scopo del Cirva era squisitamente pedagogico: ideato e messo in piedi nel 1983 da professionisti del vetro presso la scuola d’arte di Aix-en-Provence, una cittadina situata a 40 chilometri da Marsiglia, in origine aveva solo obiettivi formativi. Gradualmente le attività del centro si sono estese all’ambito della creazione e dal 1986 il Cirva si è trasformato in un luogo di residenza a disposizione degli artisti che desiderano aggiungere il vetro al proprio bagaglio espressivo, affidandosi alle competenze di tecnici specializzati. La sua presenza a Marsiglia si deve quindi alla congiuntura – legata alle nuove tendenze dell’arte contemporanea – che impone la delega del gesto dell’artista all’artigiano. I suoi trent’anni di esistenza conferiscono al Cirva un innegabile prestigio sia nel campo dell’arte sia nel settore della lavorazione artigianale del vetro.

Esistono centri simili in Francia, ma il Cirva si distingue dagli altri perché intende coniugare “ricerca” e “arti visive”. Gli artisti vengono invitati a risiedervi per periodi anche piuttosto lunghi, durante i quali riflettono e lavorano con un materiale che in genere non frequentano. Si avventurano insomma su un terreno ignoto, a volte rischioso, attratti dalla promessa – sempre mantenuta – di nuove scoperte. Vengono coinvolti in un’avventura umana che potrebbe modificare le loro intenzioni iniziali e perfino scuotere le convinzioni più radicate. Grazie al prolungato contatto con gli artigiani che prestano mani e competenze alle idee degli artisti, hanno modo di maturare opere straordinarie.

La collezione del Cirva, che comprende circa 700 opere, è una delle rare raccolte di arte contemporanea in Europa dedicate a un unico materiale, il vetro; eppure non è ristretta ai pezzi prodotti dagli artisti che lo lavorano abitualmente. Gli autori che hanno arricchito tale collezione provengono da tutto il mondo e da ogni orizzonte artistico: fra i maestri che hanno lasciato al Cirva pezzi di particolare importanza figurano James Lee Byars, Jimmie Durham, Gaetano Pesce, Bill Woodrow, Richard Deacon, Jean-Luc Moulène, Philippe Parreno, Javier Pérez, Tunga, Piotr Kowalski ed Ettore Sottsass.

Questa eccezionale raccolta non è stata mai esposta in modo permanente perché il Cirva non possiede uno spazio espositivo a Marsiglia. Le opere vengono presentate in occasione di mostre temporanee organizzate in collaborazione con musei, fondazioni o centri d’arte. Si tratta di una scelta precisa, audace forse, ma in grado di promuovere meglio gli artisti e i rispettivi lavori. I vari pezzi non sono imbalsamati in un allestimento statico, inevitabilmente circoscritto alle opere in vetro; dialogano invece con quelli di altre collezioni, oggetti d’arte o di design contemporaneo, valorizzando così l’autore e la sua opera, esaltando il senso del lavoro e l’apertura intellettuale che l’arte stimola e favorisce.

**Mille tamburini di cristallo ferivano l’alba**

Chiara Bertola

*Curatrice della mostra*

(Estratto dal saggio del catalogo)

È difficile scrivere a proposito del vetro quando si presenta un progetto insieme all’istituzione – il centro di ricerca internazionale sul vetro Le Stanze del Vetro – che a questa materia, da anni, sta dedicando a Venezia un lavoro puntuale e scientifico. Ma il vetro, anche per il fruitore comune, è un materiale che da tremila anni incanta e stupisce come nessun altro. Incanta per le sue doti uniche di trasparenza e leggerezza visiva e per la sua duplice natura, fragile e solida al tempo stesso; stupisce per quel suo nascere dal poco, da polveri amorfe, prendere vita con il fuoco per diventare subito dopo di ghiaccio. Ancora oggi incanta quel suo venir fuori da un magma liquido che, anche nelle industrie più avanzate, ricorda sempre la fucina di Vulcano. Il vetro non cambierà mai. La sua forza e i suoi meriti derivano da secoli di storia e di successo.

Ha mille facce ma un’anima sola, sempre la stessa: silice, carbonato di sodio e carbonato di calcio. Queste sono le materie prime che lo rendono trasparente, ecologico e potenzialmente infinito. Ma nessuno di questi elementi contiene in sé le caratteristiche peculiari del vetro, ed è proprio in ciò che risiede l’unicità di questo materiale. Trasparenza, compattezza e omogeneità della struttura, totale inerzia chimica e biologica, impermeabilità ai liquidi, ai gas, ai vapori e ai microrganismi, inalterabilità nel tempo e perfetta compatibilità ecologica sono le sue eccezionali caratteristiche intrinseche. Gli artisti aggiungono tutto quello che riusciamo a vedere oltre.

Ogni volta che inizio a lavorare con un artista per un progetto in Fondazione, lo porto a visitare Murano, lo introduco nei luoghi amici, dove si produce il vetro e dove si trovano scarti e materie vetrose di ogni genere. Seguire poi il lavoro nella fornace per veder nascere il vetro è un privilegio: appare traslucido, infuocato, colorato, variegato, filante, obbediente ai pochi attrezzi e alla maestria degli artigiani che ne gestiscono la genesi alla perfezione, dandogli forma appena prima che si immobilizzi, cristallizzato. Amo quell’alchimia e quella magia.

L’occasione di presentare le opere prodotte al Cirva di Marsiglia – centro d’eccellenza per il vetro artistico in Europa – nel duplice progetto tra Le Stanze del Vetro e gli spazi della Querini Stampalia aiuta a rimettere questa materia in una posizione creativa e sperimentale, correggendo lo sguardo spesso distratto e socchiuso di una tradizione dimentica della sua enorme storia e delle sue potenzialità.

Il Cirva l’ho conosciuto nel 1998 con Françoise Guichon, visionaria e appassionata direttrice fin dal 1985. Con lei ho incontrato alcuni degli artisti, come Giuseppe Caccavale che addirittura aveva in quel luogo un proprio studio. Soprattutto, vivendo l’energia e la totale libertà con cui al Cirva si sperimentava, ho capito che il vetro poteva essere un materiale molteplice e poliedrico, che si prestava a una pluralità di linguaggi espressivi e a infinite possibilità di interpretazione progettuale. Questo lavoro l’ho poi seguito e approfondito grazie alla direzione di Isabelle Reiher, con la quale ho condiviso la sensibilità e la scelta di credere in alcuni artisti che negli anni hanno lavorato sia alla Querini Stampalia sia al Cirva: Giuseppe Caccavale, Mona Hatoum, Jimmie Durham, Remo Salvadori. Ovviamente, in questa fornace, la nozione del vetro interessa nella misura in cui solleva problemi, sollecita domande e formula quesiti; per rendere ancora più puro e libero l’approccio a questo materiale, gli artisti che vengono invitati al Cirva non devono avere mai lavorato con il vetro.

È all’interno di questa lunga frequentazione che è nato il progetto condiviso tra il Cirva di Marsiglia, Le Stanze del Vetro di Venezia e la Fondazione Querini Stampalia che, sempre a Venezia, ha fondato la sua identità confrontando epoche e saperi diversi.

L’incontro con il vetro in questa mostra impone di affrontare con adeguata radicalità una serie di interrogativi: non soltanto dove sono i confini del vetro ma anche che cosa significa guardare “attraverso”, oltre, e finalmente vedere. Può essere utile richiamare Paul Valéry, quando esorta a guardare una forma semplice di vetro (un bicchiere nel suo caso) con sguardo “straniero”, cercando di andare al di là e di vedere più cose di quelle che conosciamo. Ma la cosa fondamentale è che al vetro, semplicemente, non va sottratta l’anima: per vedere il vetro non bastano gli occhi, perché vedere è anche sentire, ascoltare, pensare, immaginare.

**LE STANZE DEL VETRO**

***Un progetto culturale e uno spazio espositivo per lo studio e il rilancio del vetro moderno e contemporaneo***

LE STANZE DEL VETROsono un progetto culturale e uno spazio espositivo permanente, disegnato da **Annabelle Selldorf Architects**, situato sull’Isola di San Giorgio Maggiore a Venezia, nato nell’estate del 2012 dalla collaborazione tra **Fondazione Giorgio Cini** e **Pentagram Stiftung** e dedicato allo studio e all’esposizione delle forme moderne e contemporanee dell’arte vetraria.

Il progetto ha lo specifico obiettivo di riportare il vetro al centro del dibattito e della scena artistica internazionale, e di mostrare le innumerevoli potenzialità di questa materia. Le iniziative culturali de LE STANZE DEL VETRO sono dedicate sia alla promozione degli artisti contemporanei che hanno utilizzato il vetro come mezzo espressivo originale e medium della propria poetica, sia alla valorizzazione e allo studio dei principali produttori e delle più importanti collezioni di vetro presenti nel panorama mondiale.

**Ogni anno, fino al 2021, vengono realizzate due mostre**: la prima in primavera dedicata all’utilizzo del vetro negli ambiti dell’arte e del design del ventesimo e del ventunesimo secolo; la seconda durante l’autunno dedicata ai talenti che nel Novecento hanno disegnato e progettato per la vetreria Venini. Le esposizioni dedicate alla Venini, sono accompagnate da un **catalogo ragionato** pubblicato da Skira e disponibile al bookshop de LE STANZE DEL VETRO.

Al programma di mostre, si affiancano una serie di progetti speciali, spesso site-specific, che coinvolgono artisti contemporanei (l’artista svizzero **Not Vital** nell’estate del 2013, l’artista giapponese **Hiroshi Sugimoto** nel giugno 2014 e l’artista americana **Pae White** nel 2017) a confrontarsi con l’utilizzo della materia vetraria, sia essa artigianale o prodotta industrialmente, ai quali viene inoltre offerta la possibilità di creare un oggetto unico in vetro di Murano e in edizione limitata, a sostegno delle attività organizzate e promosse da LE STANZE DEL VETRO*.*

La missione culturale de LE STANZE DEL VETRO comprende anche un apposito **Centro Studi** e un Archivio Generale del Vetro Veneziano, entrambi dedicati alla ricerca, allo studio e alla sperimentazione sul vetro, all’istituzione di borse di studio destinate a studiosi e artisti interessati alla storia, alla tecnologia e agli sviluppi dell’arte vetraria. Il Centro Studi del Vetro opera all’interno dell’**Istituto di Storia dell’Arte della Fondazione Giorgio Cini** e promuove, inoltre, convegni e seminari sulla storia e lo sviluppo dell’arte del vetro.

LE STANZE DEL VETROadottano un modello culturale anglosassone che prevede l’accesso libero allo spazio espositivo e alle esposizioni, a sostegno dell’idea di cultura come patrimonio appartenente alla comunità. Per questo motivo l’ingresso alle mostre, le visite guidate e le proposte didattiche sono offerte a **titolo gratuito**.

**Il Centro Studi del Vetro**

Costituito nel 2012 nell'ambito del progetto LE STANZE DEL VETRO, all'interno dell'Istituto di Storia dell'Arte della Fondazione Cini, il **Centro Studi del Vetro** concentra le proprie attività sulla costante acquisizione, catalogazione e conservazione di **fondi artistici** e di **archivi storici delle vetrerie veneziane muranesi**, costituiti soprattutto da disegni e progetti, carteggi e documentazione, cataloghi di produzione, rassegna stampa e riproduzioni fotografiche. Un patrimonio unico e rarissimo, fonte di riferimento storico, artistico e scientifico non solo per ricercatori e appassionati del vetro ma anche per la realizzazione di *iter* didattici in collaborazione con Scuole e Università. Oltre alla promozione dal 2015 della **prima Borsa di Studio residenziale** per laureati e post-doc, finalizzata all’approfondimento dello studio e dello sviluppo dell’arte vetraria a Venezia nel Novecento - vinta il primo anno da **Guillaume Serraille** (Università di Lione, con la ricerca *The Murano Glass Ornamental Repertory: Uses and Transformations of Filigree and Murrine),* nel 2016 da **Elena Trevisan** (Università Iuav di Venezia, con il tema *Design inverso per la ricostruzione del processo creativo nel progetto del vetro: il fondo Peter Shire*) e nel 2017 da **Patricia Lezcano Rull** (Università di Firenze, con la ricerca *Riscoprendo la produzione Seguso nel Novecento*) - il Centro organizza **seminari e convegni di studio**, nonché visite guidate e sopralluoghi presso il suo Archivio. Tale proposta non è indirizzata soltanto agli studiosi, sia italiani che stranieri, ai ricercatori e agli appassionati del vetro artistico ma anche agli **studenti delle Scuole superiori, degli Atenei veneziani, dell’Accademia di belle arti e delle Scuole di dottorato**, nell’intento di creare percorsi specifici che includono l’ottenimento dei crediti formativi, nell’ambito di una rinnovata ricerca didattica. Sono stati recentemente digitalizzati i fondi di artisti contemporanei attivi a Murano, quali **Ginny Ruffner, Peter Shire** ed **Emmanuel Babled** (complessivamente circa 150 disegni) così come un cospicuo *corpus* di disegni di **Dino Martens** per la vetreria **Aureliano Toso** (345 disegni). L’importante lavoro di catalogazione e divulgazione *on line* dei materiali depositati – avviatosi dal 2014 – ha visto la sua recente conclusione e pubblicazione anche per il prezioso Archivio **Vinicio Vianello** (che annovera 1100 progetti, circa 800 fotografie e numerosi documenti correlati all’attività del Maestro), a cui seguirà quello sul fondo della vetreria **Seguso Vetri d’Arte**, di cui si conservano circa 21.000 disegni e più di 25.000 foto d’epoca. Tra i materiali pervenuti in quest’ultimo periodo e prossimi alla fruizione pubblica, va inoltre annoverata la documentazione multimediale relativa alle attività de LE STANZE DEL VETRO, comprensiva dei video realizzati e proiettati in occasione delle mostre, delle registrazioni e delle riprese audiovisive dei convegni a queste correlate, nonché delle numerose interviste ad artisti e personalità che hanno contribuito a dare la loro significativa testimonianza.La creazione di un **Archivio generale del vetro veneziano**, con la continua implementazione dei fondi, impegna inoltre il Centro in ulteriori attività, come la sistematica campagna di scambi di pubblicazioni, di acquisti e di donazioni che confluiscono nella propria **Biblioteca specializzata**.

**L’Archivio e la Biblioteca del Centro Studi del Vetro sono aperti per la consultazione, previo appuntamento, dal lunedì al venerdì, con i seguenti orari: 9.30 - 13 / 14 - 17.**

**Per informazioni:**  
Centro Studi del Vetro  
Istituto di Storia dell’Arte, Fondazione Giorgio Cini

Tel.: +39 041 2710306  
[centrostudivetro@cini.it](mailto:centrostudivetro@cini.it)  
[www.cini.it](http://www.cini.it/)

**Le mostre organizzate da LE STANZE DEL VETRO**

**e in collaborazione con altri musei dal 2012 a oggi**

**Carlo Scarpa. Venini 1932 – 1947**

A cura di Marino Barovier

(26.08.2012 / 06.01.2013)

**FRAGILE?**

A cura di Mario Codognato

(08.04.2013 / 28.07.2013)

**Napoleone Martinuzzi. Venini 1925 - 1931**

A cura di Marino Barovier

(06.09.2013 / 06.01.2014)

**Venetian Glass by Carlo Scarpa. The Venini Company, 1932 – 1947**

Metropolitan Museum of Art, New York

(05.11.2013 / 02.03.2014)

**I SANTILLANA**

Opere di Laura de Santillana e Alessandro Diaz de Santillana

(05.04.2014 / 03.08.2014)

**Tomaso Buzzi alla Venini**

A cura di Marino Barovier

(12.09.2014 / 11.01.2015)

**I Santillana**

MAK – Austrian Museum of Applied Arts / Contemporary Art, Vienna

(19.11.2014 / 29.03.2015)

**Il vetro finlandese nella collezione Bischofberger**

A cura di Kaisa Koivisto e Pekka Korvenmaa

(12.04.2015 / 02.08.2015)

**Fulvio Bianconi alla Venini**

A cura di Marino Barovier

(11.09.2015 / 10.01.2016)

**Laura de Santillana e Alessandro Diaz de Santillana**

Yorkshire Sculpture Park, Wakefield, Inghilterra

(02.05.2015 / 06.09.2015)

**Glass Tea House *Mondrian***

installazione di Hiroshi Sugimoto

(04.06.2014 / 29.11.2016)

**ll Vetro degli Architetti. Vienna 1900-1937**

A cura di Rainald Franz, MAK Glass and Ceramics Collection, Vienna

(18.04.2016 / 31.07.2016)

**Paolo Venini e la sua fornace**

A cura di Marino Barovier

(11.09.2016 / 08.01.2017)

**ll Vetro degli Architetti. Vienna 1900-1937**

A cura di Rainald Franz, MAK Glass and Ceramics Collection

MAK – Austrian Museum of Applied Arts / Contemporary Art, Vienna

(18.01.2017 / 17.04.2017)

**Ettore Sottsass: il vetro**

A cura di Luca Massimo Barbero

(10.04.2017 / 30.07.2017)

**Qwalala**

Installazione esterna di Pae White

(12.05.2017 / 30.11.2018)

**Vittorio Zecchin: i vetri trasparenti per Cappellin e Venini**

A cura di Marino Barovier

(11.09.2017 / 07.01.2018)